

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 10.—
 Sei mesi > 9.50
 Tre mesi > 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 30.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del garante Cent. 40.
 La quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 31 Agosto

Senza nome e senza numero

Quello che è morto a Froshdorf lo chiamavano, tanto per dire, Enrico V. Ciò non impediva che fosse un re senza regno.

Ma a colui che gli successe nei pretesi diritti avviene di peggio; se non il regno, non ha nemmeno il nome.

Come chiamarlo?

Chi lo vuole Luigi Filippo II, per rappresentare la monarchia moderna; chi Luigi XIX a crescere la tradizione storica dei Borboni; chi, perchè proprio non fosse puro Borbone ma conservasse integre le tradizioni dei Capetingi lo appellerebbe, auspice il *Gaulois*, Filippo VII.

Quest'ultimo nome sembrerebbe medioevalmente più retrogrado, ma almeno non sarebbe Borbonico puro, nè puro orleanista; quasi quasi mostrerebbe di salire alle origini.

Il conte di Parigi, il pretendente in doppio — per i Borboni e per gli Orleans — al trono dei francesi, col risalire al ceppo tenderebbe a far dimenticare una storia per la quale si sa che un re Borbone salì sul patibolo col voto di un Orleans, e che un altro re Borbone andò in esiglio detronizzato da un altro Orleans.

C'è un po' d'astuzia invero in questa scelta; ma bassa che dimostra quanto vigliacche siano certe aspirazioni nella loro fastosa pompa, e come si creda di cancellare una pagina di storia irta di delitti e di malafede con un ripiego tanto piccino.

Almeno Enrico IV, il primo dei re Borboni, mostrava un coraggio nel suo indifferentismo religioso dichiarando che Parigi valeva pure una messa; almeno il cosiddetto Enrico V, l'ultimo dei Borboni, mostrando la massima fermezza anteponeva il rimanere senza trono al fare concessioni, secondo lui, lesive dei suoi diritti.

Qui si dà e non si dà; si concede e si nega; si afferma e si ripudia.

Ma con Enrico IV c'era un trono, e con Enrico V un'idea.

Qui non c'è trono e soltanto la confusione delle idee.

In Francia una cosa sola ci è; ci è la repubblica e con essa l'allegiare della moderna civiltà e tutti i bisogni del secolo presente. Che cosa possono pensare di uno che nulla ha, nulla detiene e nulla sosterrà, nè un fatto nè una idea?

Si comincia male, eccellentissimo contino di Parigi o d'Orleans o di Borbone, come v'aggrada.

Almeno per Enrico V c'era il rispetto e c'era un'idea.

Nulla c'è per voi.

E così, tanto perchè avesse qualche cosa gli lasciavano un nome e un numero.

Il nome voi l'avete incerto, e se vi siete deciso a chiamarvi Filippo, questo nome per voi è una negazione di nomi e una prova che nel presente voi non vivete, ma in un periodo assai remoto.

Almeno un Filippo lo chiamarono il Bello; e voi vi dicono..... «a Dio spiacente ed ai nemici suoi»; cosicchè se Filippo IV imprigionava ad Anagni un Papa burbanzoso aveva con sé il popolo e i suoi baroni d'allora, e voi sul primo non potete contare, pur davanti a lui inchinandovi e il popolo e i suoi rappresentanti non vi contano per nulla.

Come poi volete seguire a rappresentare una tradizione se non vi prendete nemmeno un numero, quando il numero l'hanno perfino i galeotti?

Non fiate dunque che male potrebbe incorrervi; siete un re senza trono, senza nome e perfino senza numero.

DA GENOVA

28 agosto (ritard.)

Lo scoppio della mina alla "Pietra del Cucco", a cura della Società Veneta

La politica tace.

Questa frase retorica, che, di questi giorni ha fatto il giro di tutti i giornali d'Italia, e che, solitamente, con tanta compiacenza, è messa innanzi dai corrispondenti a secco di notizie; questa frase, dico, trova la sua più esatta applicazione, ora, in questa città. Nella quale — come dovunque — il recente lutto nazionale assorbe e soffoca ogni altra manifestazione di vita pubblica, e solleva gli animi al di sopra delle grette questioni quotidiane; per unirli nella santa idea di fratellanza e carità.

Municipio, comitati, stampa, associazioni, compagnie artistiche, pubblicarono manifesti, apersero sottoscrizioni, e mandarono fuori i soliti vittoriosi eserciti, sotto forma di feste, di divertimenti, di sollazzi, allo scopo di aprire più larghe breccie nelle tasche cittadine. E con unanime e generoso slancio di carità e beneficenza, Genova, anche questa volta, venne largamente in soccorso di quella turba di miseri, a cui il terremoto distrusse la casa, disperse gli averi, seppellì i parenti più cari, portò via la patria.

Ieri ho assistito ad uno spettacolo nuovo, singolare e attraente: lo scoppio di una mina. La Società Veneta, che ha l'impresa della cava di via Venezia, volle sperimentare l'effetto della dinamite Nobel, facendo scoppiare, nelle ime viscere del monte, detto *Pietra del Cucco*, l'enorme quantità di 5200 chilogrammi di dinamite.

L'effetto si prevedeva (e fu difatti) sorprendente, immenso, straordinario. L'aspettazione aveva attirato sul luogo un gran numero di gente, e l'impresa dei lavori del porto aveva invi-

tato al nuovo genere di spettacolo, nella villa Livori, molte notabili persone, fra cui il colonnello Geymet.

Io, che era stato personalmente invitato dal direttore delle Cave, non potei, per caso strano, di quella villa trovare la topografia, e di pieno mezzogiorno, sotto i raggi d'un sole tropicale, fra la polvere che accecava, mi ridussi a salire un'erta scoscesa; e arrivai, più morto che vivo, trafelante e madido di sudore, in una osteria a cento metri sul livello del mare, dove erasi pure accumulata una folla di curiosi.

Il momento d'aspettazione fu solennemente per tutta quella folla, seminata per le alture, trepidante, ansante.

Rintò per tutta la valle un rumor cupo, come un rombo di terremoto, pieno, prolungato: il monte si scosse, mandò un sussulto, si ruppe, e la cresta precipitò giù in un cumulo di crollanti massi. Un denso nuvolone di polvere, di fumo, di pietruzze, grave, fitto, circondò tutto il luogo della ruina offuscando la luce.

La scossa tremenda fu sensibile in tutta Genova, e si ripercosse con intensità nei luoghi vicini. Quivi le case tremarono, come scosse dalle fondamenta: i vetri delle finestre andarono in frantumi, i mobili si smossero.

Gli incidenti curiosi non mancarono, ed io vi riferisco qualcuno di quelli che fanno il giro del pubblico.

Un impiegato delle ferrovie, di mia conoscenza, l'uomo più lungo che passeggi per Genova, si trovava a dormire col miglior sapore del mondo: ma, essendosi portato un po' troppo sui lati del letto, al momento dello scoppio, si trovò d'un tratto gettato a terra in tutta la sua smisurata lunghezza, e, sbalordito, colle ossa ammaccate, cogli occhi stralunati, non vide, non udì altro che il tintinnio unisono di tutti i campanelli della sua casa.

Sul parapetto d'una finestra che mette in un giardino di preti, stava lungo e disteso, sonnecchiando, un magnifico gattone. Al momento fatale, la malaugurata bestia, perduto l'equilibrio, traballò giù, e in mille storcimenti del corpo, andò proprio a cadere sul capo di un povero prete, che tranquillamente, di sotto, passeggiava. La bestia, dopo quel tragitto aereo dal quarto piano, trovò un punto di resistenza nel capo del reverendo, vi si aggrappò rabbiosamente colle unghie, le quali entrarono nelle carni del disgraziato sacerdote, e per poco non gli cavarono gli occhi. E il pover'uomo, un po' per lo sbalordimento dal rumore dello scoppio, un po' per questo regalo pivotogli giù, si trovò così malconcio che dovette esser soccorso.

Il sagrestano di S. Francesco da Paola, che era sul campanile a suonare di martello, aveva sospeso per un momento di rompere i timpani al prossimo, e, tranquillamente, s'era messo a riposare, ponendo il capo sotto la più grossa campana, per ripararsi dal sole. Allo scoppio della

mina, la campana oscilla, e dà un maledetto colpo nel capo dello sventurato sagrestano che lo lasciò più morto che vivo.

Un negoziante di salumi, un ometto piccolo e denso come una botte, era a disbrigare certe sue faccende... naturali. Al sussulto della mina, spaventato, tramortito, tronca le sue funzioni, e fugge come un ossesso per tutta la casa, in quello arnese che ciascuno di voi può immaginare.

Io poi (la è toccata anche a me) stavo vicino ad una contadinotta bruna, dalle forme procaci, giunoniche, e dagli occhi di fuoco. M'era dato a togliermi la polvere delle scarpe, quando, la scossa fatale, mi fa perdere l'equilibrio, e mi butta di peso proprio addosso a tutta quella grazia di Dio della mia vicina.

Ho provato un momento di voluttà; e questo m'ha compensato delle fatiche del viaggio... e della corrispondenza.

Fantasio.

La Voce degli Irredenti

La Dieta istriana

Decisamente sembra che Taaffe volesse sciogliere la Dieta istriana in seguito agli ultimi incidenti.

Egli aveva già diretto ai deputati slavi un telegramma di condoglianza e avrebbe rilevato la propria intenzione.

Ma il conte Kalnoky vi si oppose presso l'imperatore per riguardi internazionali. L'imperatore ordinò che si lasciasse cadere l'incidente della espulsione dei deputati slavi.

Così la Dieta di Parenzo venne chiusa il giorno 28 in via affatto normale, cioè dopo aver esaurito tutto il programma dei suoi lavori annuali.

Ora, la stampa officiosa di Vienna dice che i deputati slavi sono usciti di propria volontà dall'aula dietale. Il capitano provinciale, nel discorso di chiusura, deplorò la sortita di quei deputati come non necessaria.

E nel fondo il capitano provinciale non aveva torto.

Gorizia

Siccome il conte di Chambord sarà sepolto a Gorizia, così non saranno discare alcune notizie su questa italianissima città, che l'Italia di Milano ha spogliato dai giornali francesi.

Fra Udine e Trieste, a pochi chilometri di distanza dall'una e dall'altra, fra le sterminate pianure del vasto Friuli e le aride roccie del Carso, ai piedi di un colle amenissimo, su cui torreggia l'antico castello — sta la *Nizza orientale* d'Italia, la *piccola Firenze* — come la chiamò il gentil poeta istriano Besenghi degli Ughi, la nostra Gorizia come l'appelliamo noi. Situata sulla sponda sinistra dell'Isonzo, ha nel fondo, a settentrione, la imponente catena delle Alpi, quelle Alpi maestose che... amate da noi, sono di nazionalità italiana.

L'imperatore Leopoldo I fu il primo dei sovrani austriaci che si recasse personalmente a Gorizia per ricevere, come conte sovrano e principe, l'omaggio della contea principesca di Gorizia-Gradisca.

Ed ecco come Leopoldo scriveva in italiano al suo maggiordomo conte Giuseppe Rabatta:

« Il paese, il clima, il non sentir favellare altra lingua che la italiana, mi fanno scrivere anche nella medesima. Noi arrivammo sabato passato (18 settembre 1860) nel benedetto paese del Friuli, Gorizia mi piace »

Su la cima d'un bel poggio sta il chiostro dei Francescani detto il *colle della castagnarizza* per l'antico bosco di castagni. Nel 1623 il conte Mattia della Torre, proprietario di quella località, fece erigere una modesta cappella e un ospizio che con l'elemosina dei fedeli andarono più tardi acquistando maggiori proporzioni.

Lassù son sepolti Carlo X morto a Gorizia, a dì 6 novembre 1836, il conte di Marnes (che doveva essere re Luigi XIX) e Maria Teresa figlia di Luigi XVI e di Maria Antonietta d'Austria.

« *Trois tombeaux dans le Sainte-Denis de l'exil!* »

E il san Dionigi dell'esilio, come lo chiama lo scrittore francese, aspetta ora un altro esule: il conte di Chambord.

Notizie Italiane

L'on. Brin, prima di partire, ha ultimato i piani di due grandi navi da guerra di 11 mila tonnellate, di cui una verrà costruita nell'Arsenale della Spezia, l'altra in quello di Castellamare.

Il ministro Baccelli ha concesso anche quest'anno ai gesuiti dei collegi di Mondragone e Nazzareno di fare entro i propri locali gli esami di licenza ginnasiale e liceale, quantunque, in seguito alle censure della stampa dell'anno scorso, avesse diramato una circolare nel febbraio u. s. colla quale vietava tale concessione a tutti gli istituti non pareggiati. I collegi dei gesuiti naturalmente non sono pareggiati. Però, non volendo il Baccelli comprometersi, avrebbe dato ordini soltanto verbali al provveditore agli studi Cammarota di accordare tale concessione.

Così telegrafano al *Secolo*, e noi per parte nostra non ce ne meravigliamo punto.

Nella salute dell'onor. Solidati è entrato un notevole miglioramento, cosicchè si comincia a sperare nella guarigione.

Dal rapporto della commissione per i sussidi agli inondati del Veneto risulta che i danneggiati furono 50 mila — ripartiti in 520 comuni e 17 provincie.

I danni denunciati ascendevano a 55 milioni. I danni accertati dalle Deputazioni provinciali e ritenuti dalla Commissione si ridussero alla cifra minima di 17 milioni. A questi si provvederà coi 6 milioni e mezzo votati dal Parlamento.

Il Comitato centrale di soccorso a Roma si addossò i pagamenti di 12 mila quote minime, per la somma di circa trecento mila lire.

Notizie Estere

Lo *Standard* ha da Teheran: La Russia si sforza di ottenere dalla Persia la cessione di una parte della provincia di Bajmad, al nord del fiume Atreck.

Dicesi che la regina Ranavaloa del Madagascar sia morta.

Ai funerali del conte di Chambord interverrebbe anche l'ex-imperatrice Eugenia. *Tu quoque?*

L'agitazione dei rurali in Croazia contro i magiari, assumendo sempre maggiori proporzioni, il governo ne è seriamente allarmato.

Corriere Veneto

Belluno. — E' atteso a Belluno il rappresentante della ditta Trezza per la consegna del tronco Belluno-Bribano. Non mancano più che gli appalti dei tronchi tra Bribano e Feltre e quello del ponte sul Cordavole perchè sia appaltato tutta la linea. Il ponte del Cordevole presso Bribano sarà fatto nuovamente in pietra. I progetti sono pronti e non manca che la approvazione del ministero e la pubblicazione degli appalti.

Pieve di Cadore. — L'onorevole Morpurgo fu a Pieve di Cadore dove ebbe liete accoglienze: il paese era imbandierato; fu ricevuto dalle rappresentanze del distretto e tenne un discorso nella sala della Comunità cadarina.

Gli rispose il sig. Luigi Coletti ringraziandolo per la visita.

L'on. Morpurgo ha poi proseguito per Auronzo al Comelico e domenica a Longarone gli verrà offerto un banchetto da quegli elettori.

Udine. — Il forno crematoio, sistema Venini, diretto da detto ingegnere in persona, al Cimitero monumentale è compiuto, e fu collaudato con intervento dell'ing. Hoffmann della ferriera che costruì tutti i bellissimi forni di quello stabilimento.

Il forno crematoio fu trovato di perfetta costruzione.

— Il Comitato esecutivo per l'Esposizione Provinciale delle Industrie e delle Arti belle in Udine avvisa il pubblico che la Mostra si chiuderà il giorno 9 settembre prossimo venturo.

Venezia. — Ieri (30) alle 11 antimeridiane si tenne nel solito locale la seduta dell'assemblea Consorzio VII presa superiore.

APPENDICE

Istituto Musicale

Saggio finale degli allievi dell'anno 1882-83

Domenica 26 agosto seguì nel nostro Istituto Musicale il saggio finale degli allievi.

Questo saggio mostrò quali e quanti progressi abbiano fatto gli alunni delle diverse scuole.

L'Istituto fondato sotto ottimi auspici, seguì sempre in meglio ed è giunto ad un punto tale da rendere orgogliosi quei benemeriti che ebbero il coraggio di farsene iniziatori.

Gareggiarono gli istitutori nello zelo e nell'amore alla professione ed a vero dire gli alunni corrisposero pienamente alle cure dei maestri.

I soci possono essere soddisfatti, così il Comune e la Provincia che sussidiarono questa nobile palestra di studi artistici musicali. Taluni degli alunni diseredati dalla fortuna ottennero una educazione gratuita che un giorno li porrà in grado di guadagnare onestamente il necessario alla vita.

Noi siamo lieti di vedere la nostra Giunta Municipale presieduta da quel sindaco che è il dott. Antonio Tolomei accogliere in gran parte le proposte del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto stesso per dar opera di

Si tratta, scrive l'*Adriatico*, della questione sulla bonifica dei fondi bassi aversata dai consorti dei fondi alti.

La presidenza stava per mettere in tacere il Progetto per lasciarne agli eventi la consumazione. Ma l'egregio cav. Menegazzo di Camponogara combattè strenuamente a convincere i presenti sulla necessità della bonifica indispensabile ed urgente, e sulla convenienza se tale bonifica venga dichiarata dal Governo di 1^a categoria e venga eseguita secondo le norme della nuova legge sulle bonifiche.

Parecchi furono gli oratori ed in fine venne ad unanimità per appello nominale votato l'ordine del giorno proposto dal dott. Menegazzo.

Ecco una questione agricola — umanitaria bene avviata. Alla deputazione del Consorzio VII presa superiore svilupparla e scioglierla a seconda dei voti dell'intera assemblea.

Cronaca Cittadina

Consiglio provinciale. — (Seduta del 30 agosto) — Presiede il comm. Dozzi. Vi assiste il consigliere delegato cav. Barusso. Sono presenti 29 consiglieri.

Prima di venire alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il consigliere Cantele domanda alla Deputazione provinciale la causa del lungo ritardo al riato dei due ponti attraversanti il Brenta a Vigodarzere ed a Ponte di Brenta che sono oggidì nello identico stato in cui erano all'indomani della inondazione avvenuta un anno addietro, e fa viva preghiera onde i lavori vengano senza più, eseguiti.

Il deputato Erizzo risponde che da parte della provincia, tutto è pronto nella esecuzione del lavoro, ma che siccome nella spesa concorre anche il governo, questi si è riservato di fare delle perizie e dei sopralluoghi che occasionarono un sì lungo ritardo.

Successivamente venne nominato il prof. Gustavo Bucchia con voti 26 a rappresentante provinciale che deve far parte della commissione compartimentale lombardo-veneta presso la giunta del censimento di Milano.

Venne approvato il conto consuntivo della provincia per l'anno 1882 ed annosivo stato patrimoniale al 31 marzo 1883, relatore il consigliere co. Cavalli. Egualmente si approvò il convegno col municipio di Padova pel concorso della provincia nel trasporto dell'istituto tecnico provinciale della

consolidamento ad un Liceo Musicale che è di decoro nella nostra città.

E noi incoraggiati nella fede da questi nobili esempi vogliamo sperare che anche i signori soci accresceranno sempre più per raggiungere poi quella cifra vistosa che potrà assicurare e far progredire questa utile istituzione non solo, ma metterla nel caso di aprire nuove scuole delle quali la prima noi vorremmo fosse quella della composizione o contrappunto.

E valga il vero l'amore allo studio della musica prende una proporzione tale in questa città che fa sperare utili e splendide conseguenze.

Nella ventura stagione del Santo si apre il Teatro Nuovo rifabbricato, e lo spettacolo dovrà certamente essere degno del glorioso passato artistico di quel teatro e della grande riapertura.

L'Istituto al certo darà un contingente non piccolo per l'orchestra e masse corali, forse sarà in caso di fornire anche talune seconde parti, e così la Società del Teatro potrà avere grandi vantaggi perchè non occorrerà ricorrere che in piccola parte a professori forestieri, e l'orchestra composta di elementi omogenei, aventi la stessa educazione e consuetudine di vita sarà più compatta, più disciplinata e presenterà maggior sicurezza.

Gli intelligenti in arte d'altri paesi che visitarono il nostro Istituto Mu-

sede attuale in Borgo Schiavin al fabbricato in Via S. Anna.

Sul quattro oggetto: Comunicazioni e proposte relative all'acquisto dello stabile demaniale di Praglia per l'istituzione di un pellagrosario col nome di Vittorio Emanuele II — sorse una lunga e viva discussione.

Convieni sapere che il Consiglio provinciale, fino dal 1879, stabiliva di fondare un istituto per i maniaci pellagrosi: in tale occasione, e come semplice suggerimento, venne indicato l'ex monastero di Praglia a tale scopo.

La Deputazione provinciale trattò col governo per l'acquisto di questo stabile e ne vennero anche fissate le condizioni, salva l'approvazione del Consiglio. Ed infatti la Deputazione si produceva al Consiglio perchè approvasse tale acquisto.

Senonchè il rettorato della nostra Università, dietro iniziativa della facoltà medica, scrisse una nota alla Deputazione provinciale onde volesse proporre al Consiglio la sospensiva sull'acquisto, per vedere se, d'accordo sempre col governo, ci fosse modo di collocare i maniaci pellagrosi in sito non così lontano da Padova, e più alla portata della clinica universitaria.

La Deputazione, propendeva invece per l'acquisto senza più dell'ex convento di Praglia, e concordò sostenne tale proposta.

Però dopo una vivace disputa alla quale presero parte i consiglieri Coletti, Beggiano, Benvenisti, Stefano Breda, Antonelli, Cantele, Moroni, Turazza e Cittadella Gino, il Consiglio respinse la proposta della Deputazione provinciale, coll'approvare la sospensiva sullo acquisto, proposta dai consiglieri Turazza ed Antonelli.

Furono poscia approvate, con lievi aggiunte, tutte le proposte della commissione provinciale sulla pellagra, nonchè l'altra di corrispondere annue lire 5000 alla R. Università a titolo di mantenuta accettazione di partorienti e regolare servizio nella clinica ostetrica durante le ferie autunnali.

Raccoltosi il Consiglio in seduta segreta furono accordati i 10 sussidii della istituzione Garibaldi, ai seguenti reduci poveri:

Gamba Giacomo — Franco Antonio — Migliorini Giovanni — Mantovanelli Antonio — Fabbro Antonio — Falsetto Angelo — Zatta Vincenzo — De-Casali Antonio — Dal Muto Marco — Charpin Giuseppe.

Alle ore 4 1/2 la seduta fu levata, e venne stabilita la nuova tornata per venerdì 7 settembre v.

sicale non ebbero che lode per la direzione e per l'insegnamento, e questa lode se torna di onore ai maestri, alla commissione artistica, al direttore ed ai preposti, si riflette poi su tutti quelli che o concorsero a fondare questa istituzione, o la sostennero dopo sì col consiglio che coll'opera e col denaro.

Tra i primi benemeriti noi non dimenticheremo mai quel nob. Antonio Maria Arrigoni degli Oddi, il quale non solo colle sue elargizioni profuse, mise in grado l'Istituto di fornirsi di una rispettabile biblioteca musicale, ma seppe eziandio essere utile sedendo nel consiglio stesso.

Questo nobilissimo esempio ebbe degli imitatori, e noi vogliamo ancora una volta lusingarci che altri saranno i seguaci di questo mecenate.

Ma veniamo al saggio composto di numero dodici pezzi eseguito sui diversi istromenti da allieve ed allievi.

Nel canto si distinse la signorina Itala Costa che ad un bel personale aggiunge una buona voce di mezzo soprano e contralto; ella con questo saggio ha finita la sua educazione musicale e presto partirà per Milano in cerca di una scrittura. La signorina Costa si produce nella romanza del *Don Sebastiano* di Donizetti ed era accompagnata dal maestro G. Consoni e fu applaudita.

Nel canto fu applaudito l'allievo Brombara Vittorio che fornito di una

Banca Veneta. — Giunsero l'altro giorno ammanettati a Padova l'ex direttore della Banca Veneta Osio e l'ex vice direttore Minerbi. Scesero da un vagone di prima classe. Parecchi curiosi, venuti a conoscerli, si fecero loro d'attorno, ma il delegato che li scortava li fece allontanare.

Andarono alle carceri dei Paolotti, ove subirono già un breve interrogatorio.

Non si sa ancora se il processo verrà tenuto a Padova o a Venezia. L'istruttoria, secondo l'*Adriatico*, procederebbe con alacrità. Crediamolo pure.

L'onor. Squarcina e l'«Euganeo» — Pare impossibile! l'*Euganeo* non può fare a meno di parlare di qualsiasi cosa senza proferire insolenze!

Così fece anche a proposito dell'ultimo discorso dell'onor. Squarcina a Camposampiero.

Tutti però comprenderanno come lo Squarcina nella sua condotta sia stato sempre coerente. Difatti se il 19 maggio egli votò col Depretis votò in favore anche di Zanardelli e Baccarini assieme a tanti altri deputati di sinistra i quali certo non erano trasformisti.

Colla dimissione dei due predetti ministri la maggioranza di quel giorno si sciolse; ed egli, rimanendo fedele al programma della sinistra che fu sempre suo, non si permise punto di seguire il Depretis nella sua evoluzione. Fu il Depretis che mutò casacca, mentre lo Squarcina dopo quel voto rimase quello che era prima.

Ciò per la verità; sarebbe stato sprecato il dire una sillaba di più.

Ferrovie. — Stante il prolungarsi della stagione propizia per le cure balnearie, continuerà la fermata dei treni diretti nelle Stazioni di Tavernelle, Abano, Montegrotto e Battaglia fino a tutto il 15 p. v. settembre, anzichè cessare col 31 corrente, come è indicato dall'orario generale.

Libertà di commercio. — Vi è uno dei soliti negozianti girovaghi, il quale va per le case offrendo telegrafia e, mentre ne mostra di veramente bella, finisce col consegnare quella od altra che non ha che l'apparecchio, ma è tellaccia che non vale nemmeno un terzo del prezzo che cava.

Quella è libertà di commercio e nulla in massima abbiamo in contrario, ma, sentendo i lamenti vivissimi di parecchie intelligentissime donne le quali non ostante la loro intelligenza

potente voce di baritono, mostra anche molta disposizione alla carriera della scena. Sappiamo che questo giovane avendo ultimati i suoi studi venne scritturato pel Teatro d'Alba, gli auguriamo una splendida riuscita.

Nel piano furono assai applaudite le signorine Ferrari Carolina, Cortese Rosalia, Pistori Teresa, Tian Anna, delle quali è maestro il signor A. Pisani.

Venne pure applaudito l'allievo Granello Giulio della stessa scuola.

Nella scuola di violino si distinse l'allievo Callegari Antonio che promette divenire un ottimo suonatore.

Nella stessa scuola di violino destò vero entusiasmo e si volle il bis — *Hummel* — andante per violino con accompagnamento di piano eseguito con violini all'unisono. Esecutori furono gli alunni Alpron Attilio, Belloni Antonio, Bertolini Dante, Callegari Antonio, Dalla Bona Egidio, De Gasperi Vincenzo, Dian Amedeo, Marangoni Candido, Modin Primo, Omizzolo Attilio, Rossi Antonio, Salotto Achille, Temani Cesare, Tessarin Ugo, Venturini Antonio. Questi giovani diretti dal bravo maestro Cimegotto eseguirono questo pezzo difficile con grande effetto e massima intonazione.

Nella scuola di violoncello primeggiò il giovane allievo Bressan Vittorio nel notturno di Piatto con accompagnamento di piano.

Il maestro Baragli che diede si

rimasero proprio, come suol dirsi, imbrogliate da lui, poniamo in guardia tutti, affinché gli diano della sua tela quello che si merita e non prezzi tripli o quadrupli dei reali.

Ciò facendo, crediamo fare l'interesse del pubblico, che, senza volerlo, rimane altrimenti gabbato da quel furbo negoziante che sa fare i propri interessi troppo bene.

La legge sui pesi e misure. — Al Portello venivano dichiarati in contravvenzione tre pubblici esercenti perchè non si trovavano in regola con quanto prescrive la legge sui pesi e sulle misure.

Caduta e ferimento. — Ieri sera verso le ore 9 in Via Ognissanti un fanciullo di anni sette a nome Luigi Scalabrin urtava contro una povera vecchia di anni 86 a nome Maria Barbieri. La povera vecchia cadeva in terra avendo perduto l'equilibrio e riportava nella caduta una grave contusione alla gamba sinistra.

Istituto Musicale. Programma del concerto che darà la banda del Comune di Padova stasera dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka Di Carnevale — Mattiozzi.
2. Sinfonia — *Dinorah* — Majerbeer.
3. Mazurka — *Una Rosa* — Dondy.
4. Atto IV *La Gioconda* — Ponchielli.
5. Valzer — *L'Usignuolo* — Rossini.
6. Finale II° *Lucia di Lammermoor* — Donizetti.
7. Marcia — *Cambio di guarnigione* — Polumbo.

Una al di. — Alla rotonda:

— Lili, non ti vergogni di piangere davanti a tanta gente, per un po' di mal di denti?

— Ih! ih! se tu sapessi che male mi fanno!... Tu, almeno... puoi levar-teli tutti!

LISTINO BORSA

Padova 31 Agosto

Rendita Italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	90.55. —
idem fine »	90.95. —
Genove »	78.50. —
Banco Note Aust. »	2.11 1/2
Marche »	1.23. —
Costruzioni Venete »	347. —
Cotonificio veneziano »	233. —
Mobiliare Italiano »	777. —
Banche Venete »	188.50. —
Tabacchi »	586. —
Banche Nazionali »	2158. —
Meridionali »	481. —

Un po' di tutto

Fatto misterioso a Vicenza.

— Il nobile Gaetano Fontana — scrive la *Provincia* — alle 4 e mezzo si recò

splendidi risultati nella scuola di violoncello dove essere soddisfatto di questo suo allievo che promette di diventare qualche cosa.

Nella stessa scuola di violoncello fu gustato assai dal pubblico *Spohr* romanza per violoncello con accompagnamento di piano eseguita con violoncelli all'unisono dagli alunni Bressan Vittorio, Busato Pietro, Malvezzi Federico, Manzoni Vittorio, Sacchetti Silvio, Temani Giuseppe. Questo pezzo assai difficile il cui effetto sta tutto nella precisione dell'esecuzione fu applauditissimo ciò che torna ad onore degli alunni e del maestro Baragli la scuola del quale fece ottima impressione per i risultati ottenuti durante l'anno.

Piacque assai, e agli intelligenti di musica venne messo in prima linea, l'altro pezzo *Haydn*. Allegro adagio del quartetto op. 65 in sol maggiore per due violini, viola e violoncello eseguito dagli alunni Alpron Attilio, Callegari Antonio, Venturini Antonio, Temani Giuseppe, questo pezzo riscosse molti applausi dall'uditorio; dissi che dagli intelligenti di musica ebbe il primato e male non mi apposi. Infatti la pietra di paragone per l'istituzione degli allievi risulta più di tutto dal quartetto ad archi.

Bisogna essere addentro nelle discipline musicali per comprendere quali somme difficoltà debbansi superare dai preposti all'istruzione per unire fra semplici allievi un quartetto clas-

a casa. Per istrada aveva comperato dei fichi. Alle cinque poco prima di mettersi a tavola, mandò altrove la serva per qualche faccenda. Rimasto solo con la moglie, all'improvviso si mise a fissarla torvamente... brandì un forchettona da tavola e le menò un colpo al petto.

La povera donna fece per uscire, ma la porta era chiusa ed intanto il forsennato le vibrava due altri colpi, uno al collo ed uno al braccio sinistro.

Dopo ciò, mentre la moglie, aperta la porta, scendeva, gridando, le scale, il Fontana nell'ultimo eccesso del furore si gettava da una finestra.

Cadde in piedi, dall'altezza del terzo piano, nel sottoposto cortile e nel rovesciarsi si fratturò l'occipite rimanendo morto sul colpo.

Alle grida della moglie accorsero i vicini.

Lo stato della povera donna è ora piuttosto grave. Delle ferite che essa riportò quella al collo e quella al petto è profonda.

Accorsero sul luogo il medico municipale ed il Procuratore del Re che fece trasportare il cadavere al camposanto.

Si parla di dissapori domestici, di di dissesti finanziari e di alterazione mentale.

I commenti sono infiniti e diversi.

Un duello all'ultimo sangue. — A Rivergato, presso Piacenza, ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra due capitani dei bersaglieri ivi accampati per le grandi manovre.

Il duello era all'ultimo sangue e tutti e due riportarono delle gravi ferite. Gli assalti continuarono finché spezzata la sciabola ad uno dei combattenti, si dovette desistere.

Si assicura che uno, il più malconcio, venne ricoverato all'ospedale militare. Si ignora la causa del duello.

Mostra artistica annuale in Milano. — L'Esposizione di opere di belle arti nel palazzo di Brera rimane aperta a tutto settembre.

La tassa d'entrata per i giorni festivi e per giovedì è di centesimi 25, per gli altri giorni di L. 1.

L'abbonamento per tutto il tempo nel quale sarà aperta l'Esposizione è di lire 10.

Per Fr. Hayez. — Col giorno 3 settembre p. v. nella sala terrena della R. Accademia di belle arti in Brera (Milano) verrà aperta l'esposizione retrospettiva delle opere del compianto prof. Francesco Hayez. Oario: dalle ore 10 antim. alle 3 pomerid.; nei giorni festivi dalle 10 alle 4.

Il prezzo d'ingresso per i giorni festivi e per giovedì è di cent. 20, per gli altri giorni cent. 50.

Un fulmine a Salò. — La notte del 25 a Salò cadde un fulmine sopra la chiesa che serve di caserma agli alpini. Due di questi rimasero feriti, e fortuna per loro che se la cavarono con poco essendo le ferite leggere.

Fanatismo religioso. (Salisbury) — Un apostolo della setta Plu-

sico quale si è quello di cui stiamo scrivendo, senza che nulla lasci a considerare sia per quadratura, sia per interpretazione, come per intonazione senza la materiale assistenza dei maestri.

E noi altamente compresi di questo successo stringiamo la mano ai bravissimi maestri Cimegotto e Baragli.

Nella scuola di flauto fu applaudito l'adagio e polacca per flauto 10 Kuhlau eseguita dall'allunno Ovio Giuseppe con accompagnamento di piano, locchè fa onore anche al maestro Brèlè Giovanni.

Chiuse l'accademia di saggio col canto corale *Marcello* — Salmo 24° a due voci eseguito da sedici alunni.

Il maestro Consolini figlio diede ottimi risultati nella scuola di canto corale notammo buonissime voci maschietti, deploriamo l'assoluta mancanza delle donne.

Questa scuola che già ebbe ad essere presa nella massima considerazione e dal consiglio e dalla benemerita commissione artistica deve lottare con taluni pregiudizi e difficoltà di ogni genere, le nostre popolane d'istruzione corale non vogliono saperne sembra or disonore l'aprirsi un'onorata carriera corale sulle scene; gli uomini stentano ad adattarsi a quella disciplina che pure è indispensabile in un insegnamento collettivo. Fondere la scuola corale dell'Istituto dove bisogna apprendere le teorie mu-

ribbon ha dichiarato che i bevitori di vino, birra e alcool, non meritano il nome di cristiani. Allora un ricco mugnaio ha votato la sua cantina e gettato nel fiume molte bottiglie di vino, fra cui alcune di Porto di un gran valore.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Per Casamicciola

Parigi, 30. — La colonia italiana a Bordeaux organizza una grande festa per danneggiati di Ischia. Desiderando di testimoniare simpatia alla nazione francese, una parte delle entrate le darà a sollievo dei danneggiati dell'uragano nei Vosgi.

Berna, 30. — Stasera grandioso concerto per danneggiati di Ischia; grande aspettazione generale, il successo è assicurato.

Nel Tonchino

Parigi, 30. — Oltre alle clausole annunciate nel trattato di Huè, i francesi potranno occupare a titolo permanente le fortificazioni di Chuanan all'entrata del fiume Hue e la linea di Yungkiva che comanda alle comunicazioni dell'Annam colla Cocincina. La provincia di Binhvan contigua alla Cocincina viene ceduta alla Francia per saldare i vecchi debiti dell'Annam; i porti di Xuanday e di Turcan si apriranno; i residenti francesi potranno stabilirsi in tutti i capoluoghi del Tonchino. Essi saranno assistiti dalle forze francesi necessarie; La Francia potrà fortificare il fiume Rosso ed amministrerà le dogane di Annam. Chamoeau fu nominato plenipotenziario a Huè. — Harmand ritorna al Tonchino. Decorazioni, regali si spediranno al Re ed ai ministri di Annam. Il vescovo di Caspar, causa i servizi resi alla Francia, si decorerà della Croce della Legion d'onore.

— In seguito al trattato di Huè, il blocco di Turane e Huè si surrognerà con una visita delle navi.

Disastro

Batavia, 30. — (ore quattro pomeridiane) — Sedici nuovi vulcani sono comparsi fra le località ove sorgeva Prakat nell'isola Libisiè. Il vulcano di Soengeban si divise in sette vulcani. Una parte della provincia di Bantam divenne un deserto di cenere. Il bestiame è senza pascolo e la popolazione è disperata. Cominciasi a ritrovare dei cadaveri, dei quali 704 vennero sotterrati a Tanava, 300 a Kramat e 40 a Serang.

Fra italiani e Francesi.

Parigi, 30. — Si hanno i particolari dei disordini successi domenica scorsa a Mamirolespres presso Besanzone. Parecchi operai italiani, addetti alla costruzione della ferrovia Marteau, essendo ubbriachi, ricusarono di pagare il vino bevuto, ed avrebbero anche commesso degli eccessi e minacciato il sindaco. Dicesi che uno abbia sparato due volte il revolver contro

sicali e leggere musica, con le altre scuole corali della città è cosa che a prima vista allietta e sembra facile, ma venendo alla pratica è difficile, direi quasi impossibile. Ed eccome il perchè. Perchè nella maggior parte delle scuole corali cittadine l'allievo è quasi sempre un orecchiante e poco più, va ad apprendere quei due o tre pezzi corali e con poca fatica li canta nelle piazze nei ritrovi popolari si soddisfa, non perde le ore che gli fruttano lavorando, e si crede qualche cosa perchè canta due o tre pezzi di coro. Nella scuola dell'istituto invece sebbene la si tenga di sera, l'artiere stanco dal lavoro della giornata, se non ha una inclinazione naturale non pensa allo studio che gli porta nuova fatica bisogna quindi che l'allievo corale abbia la così detta vocazione per assoggettarvisi assolutamente, ma pur troppo multi sunt vocati pauci vero electi, e quindi taluno che credeva di avere questa inclinazione dopo alcune lezioni non essendo eletto si assenta. È questione da studiarsi e ponderarsi con serietà di proposito, ad ogni modo anche la scuola corale va segnando progressi sia nell'istruzione che nel numero.

EUSTORGIO CAFFI.

un francese senza colpirlo. Fuvvi conflitto fra gli italiani e la popolazione.

Cinque abitanti vennero feriti gravemente, e 12 italiani leggermente; vennero arrestati 43 italiani. Si aprì tosto un'inchiesta. I giornali di Besanzone sono unanimi nel dire che non si deve attribuire gli eccessi ad influenza qualsiasi di relazione fra i due popoli: il fatto non può avere alcun significato politico.

Marsiglia, 30. Secondo l'accertamento dei fatti fatto dall'autorità locale, i disordini successi a Megragues di cui i giornali hanno grandemente esagerato il racconto, si riducono da una rissa avvenuta domenica in bettola tra operai italiani; il fatto è senza importanza.

Le grandi manovre

Castel S. Giovanni 30. — Con un treno speciale arrivarono da Piacenza alle ore 5 antim. le missioni estere che, finite le manovre, torneranno a Piacenza.

Stradella, 30. (ore 6) — La divisione Driquet rinforzata, mosse l'offensiva da Castel S. Giovanni e la divisione Olivero da Stradella. — L'incontro avvenne a Orio Bardonezza. L'azione si svolse specialmente al sud della via Emilia.

Assistevano alla fazione il generale De Sonnaz, le missioni estere, parecchi ufficiali. Terminata la fazione, il primo partito marciò avanti, il secondo batté in ritirata all'ovest di Stradella per Broni. — Tempo splendido. La salute delle truppe è eccellente. — Concorso di spettatori straordinario. Il comando del 2. Corpo d'armata si è trasferito a Stradella.

Alessandria, 30. — Ieri i morti di cholera in Alessandria ascsero a tredici.

Monaco, (Baviera), 30. — Bismarck insieme alla principessa e al conte Herbert, lasciò Kissingen acclamato dalla folla, giunse a Monaco, e ripartì per Gastein, prendendo la via Salisburgo.

Vienna, 30. Kalnoky è partito oggi, via Salisburgo, per il suo abbocamento con Bismarck.

Parigi, 30. La Regina di Portogallo è attesa a Parigi.

Inseguito a una conversazione di ieri fra Ferry e Fernan Nunez, l'incidente Zorilla considerasi terminato. Zorilla trovasi in Svizzera.

Londra, 30. — La Società delle Missioni smentisce che Shaw domanderà un'indennità.

Dublin, 30. — In un discorso alla Landleague Parnell disse che un gran numero di deputati ammette la necessità di un governo autonomo per l'Irlanda: trattasi ora di fissare i limiti dell'autonomia. Spera che sarà presentato presto al parlamento un progetto creante il governo locale autonomo. Parlarono quindi Sexton e Davl.

Budapest, 30. — Il giornale ufficiale *Nemzet* dice che il ritorno dei ministri fu causato dalla seria situazione di Croazia, avendo il governatore Pejaecvic rifiutato di adempiere il suo mandato. I provvedimenti si prenderanno, solamente dopo il felice avvenimento atteso dalla famiglia imperiale.

Salisburgo, 30. — Bismarck, la principessa e il figlio Herbert giunti alle 1 e 1/2 sono scesi all'Hotel d'Europa. Alle 3 pom. è giunto Kalnoky. Herbert lo ha ricevuto alla stazione ed accompagnato all'Hotel Europa.

Copenaghen, 30. — Lo czar e la zarina sono arrivati; furono ricevuti con entusiasmo.

Torino, 30. — La regina e il principe ereditario passarono per la stazione diretti a Monza.

Mosca, 30. — La *Gazzetta di Mosca* dice che la Russia si raccoglie nella pace; i suoi interessi la consigliano a rassodare l'amicizia che la unisce alla Germania. La politica tedesca, inducente l'Austria a volgersi all'Oriente, non inquieta menomamente la Russia, poichè anzichè rinforzarla indebolì l'Austria, attirandole gli odii delle popolazioni dei Balcani. La sua amicizia colla Serbia non rimedia a tale svantaggio.

Madrid, 30. — Il Consiglio dei ministri decise di consigliare il Re a recarsi in Germania passando per la Francia.

Budapest, 30. — Una banda di 400 individui armati saccheggiò e distrusse la notte scorsa tutte le proprietà degli ebrei a Soejtoer.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Estratto - Tamarindo

(Vedi avviso in quarta pagina)

Virgiliana

sorgente naturale ferruginosa unica nel Veneto

Val della Retta in Valli presso Schio

Nei primordi di questo secolo il capriccio di autorevoli naturalisti accoglieva e classificava fra le scaturigini minerali delle provincie venete un affioramento piriteo del monte Civillina, dal quale venivano ottenute acque ferruginose, denominate Catulliane.

L'applicazione di quelle acque in medicina non aveva una base sicura per la incostanza dei componenti; ma la ditta Marco Saccardo di Schio, con distinta cura e studio, seppero per molti anni accrescerne e mantenerne quel credito, per cui anche al presente da valenti chimici e clinici si reputano di naturale scaturigine.

Il bisogno sentito dall'arte medica di questo mezzo terapeutico spinse la mente di distinti Chimico-Geologi ad ulteriori ricerche, e nel 1862 nel promontorio di Val della Retta veniva scoperta un'acqua ferruginosa cui fu dato il nome di Virgiliana in onore del distinto astronomo Virgilio Trettenoro, il quale nello stesso anno ne affidava l'analisi del prof. dott. Pietro Pisanello, che veniva pubblicata senza alcuna teoria della formazione di quell'acqua.

L'osservazione fatta che sulla pendice di quella roccia le acque piovane passavano ad uno stato di mineralizzazione bastò agli scorporatori per prendere a calcolo un tal fatto senza curarsi di spingere più oltre le loro ricerche.

Quelle acque somministrate dalla saggia pratica dei Medici dei dintorni, di Vicenza, Padova, Verona e di altrove vennero riconosciute meritevoli di studio e di qualche utile applicazione. Senonchè l'atto della loro composizione induceva in esse tali notabili variazioni da costringere a limitarne in terapeutica il loro uso. Nel 1870 l'Acqua Virgiliana, citata dal sig. Giuseppe Barbieri farmacista in Padova nella sua circolare dell'acqua minerale artificiale, detta di « Marte », cadde nel numero delle indifferenti e l'attuale sorgente restò negletta fino al 1881.

Fu soltanto in quest'epoca in cui il sottoscritto, visto che l'aumento di Fonti Ferruginose di creazione artificiale decresceva l'industria richiesta all'ottenimento di quelle minerali in condizione accettabile dalla Medicina; edotto dalla lunga sua pratica in simile materia, volse le sue rigorose indagini sulla Roccia di Val della Retta e studiati alcuni favorevoli accidenti deduceva l'esistenza di una naturale sorgente minerale.

Incoraggiato da un Consegno scientifico di Schio, nel volgere dello stesso anno si pregiava di presentare alla Valentia Medica di qui, di luoghi attigui a quel circondario e di altrove, quella unica acqua del Veneto che costituisce la classe delle sorgenti ferruginose naturali.

L'attuale Virgiliana dai periti dell'Arte Medica e dai Chimici non può confondersi coll'acqua del monte Civillina, denominata Catulliana, e con quelle di recente invenzione, intitolate di Civillina ed Urbaniana, le quali non possono raggiungere le speciali qualità per cui, nel dominio dell'Arte Salutare, cresce la fama della benefica sorgente di Val della Retta.

LA VIRGILIANA

non è la soluzione ottenuta mediante acque piovane o di sorgenti dolci sopra terreno piriteo disposto a strati all'azione degli agenti atmosferici; non è preparata con le norme empiriche suggerite dai sensi della vista e del gusto; ma accoglie in perfetta chimica combinazione, nelle viscere della terra, gli elementi che la rendono preziosa — da roccia viva scaturisce nello stato in cui vien posta in commercio.

Quest'acqua viene tollerata dallo stomaco il più delicato, non fa duopo ricorrere a rimedi per facilitarne l'assimilazione all'organismo, non appor-ta disturbi gastro enterici ed è di sapore quasi gradevole.

Una bottiglia serve per due, quattro e più giorni a norma delle malattie e dell'età.

Sono impresse nella capsula le seguenti parole: **Fonte Ferruginosa Virgiliana.**

Che sia colmata la lacuna posta in Medicina, quant'è a dire il possesso di una scaturigine di tale natura, lo attestano le relazioni presso lo scrivente di illustri Celebrità scientifiche, le quali consentono all'attuale acqua Virgiliana un posto distinto fra i preparati ferruginosi ricostituenti, con la scienza Chimica determinati e composti.

« Il Chimico con razionalismo scientifico può gloriarsi oggèdi di avere meravigliosamente moltiplicati e perfezionati i mezzi di investigare i fenomeni della Natura; — ma la Scienza talvolta deve confessarsi impotente nel ricomporre ciò che con tanto studio ha decomposto.

« È sempre bene indicato l'uso di un'acqua artificiale, quando la naturale non si possa avere nel perfetto suo stato. Molte acque composte con artificio chimico possono produrre dei buoni effetti, non però tali da potersi paragonare a quelli delle minerali lavorate dalla natura.

Presso la Banca di Schio sono in deposito a tutto il corrente anno Lire Quattromila destinate a beneficenza del paese natio di quel chimico Veneto che primo introdurrà, sotto la sanzione dell'Istituto delle Scienze di Venezia, lo spaccio di acqua artificiale utile in terapeutica, gradevole alla bocca, — eguale e simile alla Virgiliana posta, in seguito a questo comunicato, in commercio dal sottoscritto, che si mette interamente a disposizione di qualsiasi Consegno idrologico-medico, il quale ai riguardi della Umanità sofferente, desiderasse istituire esame e controllo sull'Acqua Ferruginosa Virgiliana.

Deposito Generale in Schio presso la Ditta Marco Saccardo. GIACOMO PEBRAZZA in Zanè di Thiene Prov. Vicenza.

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. **Gibus** per società; **Cappellini** per fanciulli; **Cappelli per sacerdoti**; **Cappelli** di feltro per signore; verniciati da cocchiere; **berrete** di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3039)

Borgo Codalunga, N. 4759.

D'affittarsi per 7 Ottobre p. v.

un secondo piano sopra la BIRRERIA S. FERMO. — Rivolgersi alla stessa casa, N. 1928. 3099

AVVISO

Il sottoscritto vende o affitta Casa di Villeggiatura con Brolo, superficie totale di 4 campi circa a Valsansibio vicino a Battaglia, Galzignano, Torreglia e Arquà, 14 locali 1° piano, 8 a pianterreno per adiacenze, ed altrettanti per servizi, granaio e fienile. 3048 Sebastiano Casale.

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1885

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attonersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Sconto di metodo ai rivenditori. Deposito in Rovigo Fratelli Bossella — in Venezia all'Emporio di Specialità.

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso i Fratelli Carpanese vetturali Piazza Cavour già delle Biade avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi Callegari Orazio.

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

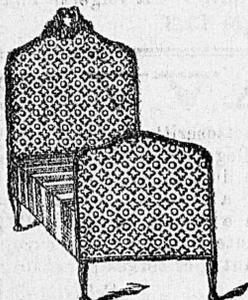
PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

AL PROGRESSO

Grande assortimento di Letti con elastico da Lire 15

Privilegiata Fabbrica di Letti e Mobili in vero ferro vuoto
La più grande novità del Giorno



Letto Excelsior di vero ferro vuoto e lamiera traforata a disegno, con elastico a 24 molle coperto in tela russa, fortissima a colori fini e bellissimi disegni a righe.

Solidità senza pari, colla più facile montatura. Massima eleganza e prodigio di buon mercato.

L. 48 cadauno compreso l'elastico ed imballaggio.
» 90 due letti per uso matrimoniale.

Il trasporto è a carico dei committenti e si prega indicare la stazione più vicina.

Pagamento metà anticipato e metà contro assegno Ferrata. A richiesta si spedisce il Catalogo e relativo prezzo corrente. — Dirigersi al proprietario **G. Orboni**, Milano, Via Vivaio, 16. 3076

Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO-TAMARINDO

CONCENTRATO
NEL VUOTO

STABILIMENTO

3002

Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

Ai Sofferenti di Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la 3ª edizione, con cura riveduta e notevolmente ampliata del Trattato

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

corredata da bellissime incisioni e da una interessante raccolta di letture istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero della forza virile indebolita in causa di maturazione ed eccessi sensuali; offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in-16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza contro vaglia postale di Lire cinque.

Dirigere le commissioni all'autore **P. E. SINGER**, Viale di P. Venezia 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano. 2948

PREMIATA ACQUA FERRUGINOSA DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

La sola unica vera acqua di Pejo è l'acqua del rinomato **Fontanino di Pejo**, essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte; per cui l'acqua del **Fontanino di Pejo** è la più genuina, la più pura, senza infiltrazioni di altre acque eterogenee. Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, e vescica; per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, del gaz acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, ed in ispecie di quella dell'Antica Fonte, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è unica per la cura a domicilio.

AVVERTENZA

Certo speculatore mette in commercio della acque, con indicazione di ANTICA FONTE DI PEJO, e temendo la concorrenza dell'acqua dal rinomato Fontanino di Pejo, cerca con maliziose insinuazioni e con semplici parole farla credere inferiore a quella della Antica Fonte. Onde coi fatti avvilire le sue gratuite dichiarazioni, il conduttore signor Bellocari Luigi di Verona spedirà gratis a chiunque ne faccia ricerca un opuscolo del celebre prof. Luise Guglielmo intitolato; *Perchè le acque minerali del Fontanino di Pejo siano da preferirsi alle altre pur minerali della Antica Fonte. Ragioni fisiologiche fisico-chimiche cliniche desunte dal progresso di queste scienze.*

Deposito Generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi**, Verona.

Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti d'ogni Città e Provincia.

Depositi in Padova, presso i Sigg. Pianeri Mauro, Cornelio, Durer Bacchetti e Zanetti, vendita al minuto presso le principali farmacie. 3016

Orario della Ferrovia

PARTENZE		ARRIVI	
DA PADOVA		A VENEZIA	
ore 2,40 ant.	misto	ore 4,20 ant.	
» 3,54 »	diretto	» 4,54 »	
» 4,17 »	»	» 5,15 »	
» 6,19 »	misto	» 8, 5 »	
» 7,55 »	omnibus	» 9,10 »	
» 9, 3 »	»	» 10,15 »	
» 1,28 pom.	»	» 2,43 pom.	
» 3,20 »	diretto	» 4,17 »	
» 6,40 »	»	» 7,35 »	
» 8,30 »	omnibus	» 9,45 »	
» 9,35 »	»	» 10,50 »	
DA VENEZIA		A PADOVA	
ore 5,— ant.	omnibus	ore 6,17 ant.	
» 5,23 »	»	» 6,42 »	
» 7,20 »	misto	» 9, 5 »	
» 9, 5 »	diretto	» 10, 5 »	
» 12,53 pom.	»	» 1,52 pom.	
» 2, 5 »	omnibus	» 3,20 »	
» 5,25 »	»	» 6,39 »	
» 6,55 »	»	» 8,10 »	
» 9,15 »	misto	» 10,55 »	
» 11,— »	diretto	» 11,55 »	
» 11,25 »	»	» 12,20 ant.	

DA PADOVA		A VERONA	
ore 6,55 ant.	omnibus	ore 9,28 ant.	
» 10,15 »	diretto	» 12,— »	
» 3,28 pom.	omnibus	» 6,— pom.	
» 8,21 »	»	» 10,52 »	
» 12,25 ant.	diretto	» 2,10 ant.	
DA VERONA		A PADOVA	
ore 2,40 ant.	celere	ore 4,13 ant.	
» 5,10 »	omnibus	» 7,44 »	
» 10,46 »	»	» 1,20 pom.	
» 4,55 pom.	diretto	» 6,36 »	
» 5,47 »	omnibus	» 8,21 »	

DA PADOVA		A BOLOGNA	
ore 6,27 ant.	omnibus	ore 10,43 ant.	
» 9,20 »	misto	(1)	
» 2,— pom.	diretto	» 4,50 pom.	
» 6,48 »	omnibus	» 11,12 »	
» 12, 5 ant.	diretto	» 2,49 ant.	
(1) fino a Rovigo.			

DA BOLOGNA		A PADOVA	
ore 12,45 ant.	diretto	ore 3,42 ant.	
» 4, 5 »	misto (2)	» 6, 4 »	
» 4,40 »	omnibus	» 8,55 »	
» 12, 5 pom.	diretto	» 3,12 pom.	
» 5, 4 »	omnibus	» 9,23 »	
(2) da Rovigo.			

Padova per Bassano	Bassano per Padova
ore 5,31 ant.	ore 6, 7 ant.
» 8,36 »	» 9,12 »
» 1,58 pom.	» 2,29 pom.
» 7, 7 »	» 7,43 »

SPECIALITÀ

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

Polvere per argentare qualunque metallo finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

Inchiostro indelebile per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 1.00.

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 80.

Brunitore Istantaneo. Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro, l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

Non più macchie! Col sapone al fiele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo Cent. 50 al pezzo.

Vernice per mobili senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetrerie ecc., Cent. 80.

Benzina profumata per le macchie a Cent. 60.

Polvere Insetticida a Cent. 30.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Distinta con Medaglia

alle Esposizioni Milano, Francoforte sym 1881, e Trieste 1882.

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Reccaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica Fonte-Pejo-Borghetti.

Il Direttore C. BORGHETTI.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Loppo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti. 2992